

Questo esercizio serve per prepararti al test d'esame

Le domande Vero/Falso che trovi di seguito riprendono gli argomenti più importanti trattati durante il corso di Psicologia dello Sviluppo della prof. C. Fiorilli nell'a.a. 2018-19. Per alcuni capitoli c'è una differenza di programma tra gli studenti di Scienze e Tecniche Psicologiche e quelli di Formazione Primaria.

In caso di dubbi controlla il programma del tuo anno di corso.

Sarà un utile esercizio rispondere V/F ripercorrendo gli argomenti trattati a lezione (slides) o i relativi capitoli del volume di Santrock, Psicologia dello sviluppo. **Buon lavoro!**

Domande Capitolo 1

1. La psicologia scientifica dello sviluppo umano è presente già negli studi di Locke nel '700
2. Darwin ha introdotto metodi scientifici nello studio dello sviluppo umano
3. Watson ha definito il paradigma del condizionamento classico che ha dato il via allo studio del comportamento umano (comportamentismo)
4. La prima infanzia è il periodo che va dalla nascita ai primi tre anni di vita
5. Per 'continuità' si intende uno sviluppo graduale dell'individuo
6. Bronfenbrenner è considerato il padre della teoria ecologica

Domande Capitolo 3

7. Il periodo germinale termina al terzo mese di gravidanza
8. La fase embrionale precede quella fetale
9. L'indice Apgar si compone, tra gli altri, di indici che valutano il movimento degli arti inferiori
10. L'indice Apgar si misura solo una volta, nei primi trenta minuti di vita
11. Un fattore teratogeno può influenzare maggiormente lo sviluppo prenatale quando la gestazione è in fase embrionale

Domande Capitolo 4

12. Il bambino viene al mondo con un fascio di riflessi indistinti, solo dopo i primi anni di vita sviluppo capacità percettive raffinate
13. La visione è un'abilità che non consente, alla nascita, di distinguere bianco dal nero
14. L'udito è un'abilità che alcuni studiosi hanno verificato essere presente già in fase prenatale
15. Abituazione e disabituazione sono tecniche utilizzate solo per la preferenza visiva
16. Il bambino acquista la postura solo dopo i 24 mesi

Domande Capitolo 5

17. Secondo Piaget l'equilibratura è frutto della tendenza ad evitare l'incoerenza tra le strutture mentali a disposizione in un dato momento e le caratteristiche degli oggetti osservati e manipolati
18. Le strutture mentali a disposizione di un individuo, e quindi anche del bambino, sono date da due processi, l'assimilazione e l'accomodamento
19. Piaget individua 6 stadi dello sviluppo cognitivo
20. Il periodo formale è concluso, secondo Piaget, intorno agli 11 anni
21. I segni di acquisizione delle capacità rappresentative che Piaget individua al termine del periodo sensomotorio sono, tra gli altri, il gioco simbolico e il pointing
22. Il compito delle tre montagne è ideato da Piaget per valutare la permanenza dell'oggetto
23. Il pensiero irreversibile indica la testardaggine del bambino quando non vuole cambiare idea
24. La seriazione, classificazione e numerazione sono operazioni mentali che il bambino conquista nello

stadio operatorio concreto

25. Un'importante critica alla sperimentazione di Piaget arriva da I. Baillargeon che utilizzando il paradigma della "violazione delle aspettative" e misurando il tempo di fissazione di bambini con meno di 2 anni dimostra la permanenza dell'oggetto molto prima (già a 4 mesi) di quanto avesse stabilito Piaget
26. Negli esperimenti di Hughes con bambini di età inferiore ai 6 anni (esperimento dei poliziotti e del ladro) si dimostra che cambiando la salienza del compito il bambino è in grado di assumere la prospettiva altrui prima dei 6-7 anni
27. Negli esperimenti di F. Frank si dimostra che anche se al bambino viene nascosta l'operazione del travaso del liquido da un bicchiere ad un altro di diversa forma, la sua capacità di 'conservare' i liquidi è assente
28. La teoria Vygotsky si concentra sul livello intra-individuale, per poi spostarsi a quello intere-individuale
29. La tecnologia modifica l'architettura del nostro cervello
30. La zona di sviluppo prossimale avviene in due fasi: 1) prestazione controllata da parte del bambino; 2) prestazione automatizzata da parte del bambino
31. Lo scaffolding è un processo in cui l'insegnante non supporta l'alunno
32. L'individualismo dà più importanza agli obiettivi personali piuttosto che a quelli sociali
33. Sia Piaget che Vygotsky appartengono alla scuola storico-culturale
34. I mediatori mediano le relazioni simboliche tra l'uomo e il mondo esterno
35. Tutti i processi mentali hanno base sociale e sono influenzati dalla cultura
36. La zona di sviluppo prossimale è la differenza tra ciò che il bambino sa fare da solo e ciò che sa fare con l'aiuto di un altro
37. Bruner propone la cultura come organizzatore dell'esperienza di apprendimento degli individui

Domande Capitolo 6

38. L'attenzione è un processo che interviene nell'elaborazione delle informazioni
39. L'attenzione selettiva è una delle 4 tipologie di attenzione
40. L'attenzione dichiarativa è una delle 4 tipologie di attenzione
41. L'attenzione sostenuta è assente nella prima infanzia
42. L'orienting process è una forma attentiva tipica dell'adolescenza
43. Il pointing realizzato da un adulto innesca l'attenzione condivisa con il bambino
44. Il multitasking è un'abilità che si può osservare bene nell'adolescenza
45. Secondo il paradigma dell'imitazione il bambino ne è capace dopo i primi anni di vita
46. Pavlov ha individuato il meccanismo noto come 'condizionamento operante'
47. Il riflesso è condizionato grazie al 'condizionamento classico'
48. La legge dell'effetto rende più probabile che un comportamento venga ripetuto a seguito di un rinforzo positivo
49. Bruner introduce la dimensione sociale e del modeling nella comprensione dei meccanismi di apprendimento
50. Lo span di memoria è la quantità di immagini che si conservano in un minuto nella memoria di lavoro
51. Il loop fonico-articolatorio è uno dei processi della memoria di lavoro
52. Un input verbale è elaborato dal taccuino visuo-spaziale
53. Lo span verbale è di 4 elementi nonsense

54. Lo span visivo è di 7 (+/- 2)
55. Script e procedure sono componenti della memoria semantica
56. La memoria autobiografica è presente sin dalla nascita
57. Le conversazioni con le madri migliorano la qualità della memoria autobiografica
58. Il modello neurofisiologico non è riuscito a dare una spiegazione all'amnesia infantile
59. La memoria a lungo termine si avvale delle conoscenze e dell'expertise
60. A 2/3 anni il bambino possiede già la teoria della mente
61. Il compito di falsa credenza di II ordine tiene conto di uno o massimo due stati mentali
62. Un individuo non possiede una teoria della mente se è in grado di attribuire stati mentali a sé e agli altri
63. Abituare un bambino ad un lessico psicologico non favorisce lo sviluppo della teoria della mente
64. Le funzioni della teoria della mente sono sociali-comunicative e adattive-protettive
65. Il 50% dei bambini di 4-5 anni sono in grado di superare un compito di falsa credenza di I ordine
66. La funzione protettiva implica, tra l'altro, la capacità di prevedere quando il comportamento degli altri è potenzialmente pericoloso
67. La falsa credenza di II ordine vuol dire avere un pensiero del tipo: "io penso che tu pensi"
68. Fonagy ha approfondito la funzione adattiva e protettiva della teoria della mente
69. Un mancato sviluppo della teoria della mente può essere associato ad una forma di autismo più o meno grave
70. La teoria della mente del bambino durante gli anni pre-scolari non cambia
71. La capacità di mentalizzazione può esprimersi con gradualità diverse che vanno da: adeguato a compromesso
72. Il primo autore ad introdurre il costrutto di metamemoria fu Flavell
73. La metamemoria è una delle dimensioni che costituisce la metacognizione
74. Nella definizione di metacognizione è inclusa l'automazione
75. Tra i processi di controllo vi sono: monitoraggio e autovalutazione
76. Lo sviluppo metacognitivo ha origine, tra l'altro, nella qualità degli stimoli educativi ricevuti
77. L'autismo è una sindrome che ha origine da disturbi nella relazione madre bambino
78. Il bambino con autismo può avere un Q.I. nella norma nella maggior parte dei casi
79. Associato all'autismo sono una serie di anomalie psicomotorie
80. Le stereotipie psicomotorie sono quasi sempre assenti nel bambino con autismo
81. L'attenzione condivisa è presente nel bambino con autismo

Domande Capitolo 7 (per Formazione Primaria a.a. 18-19 non è incluso questo capitolo)

82. L'intelligenza si compone di numerose abilità cognitive, ma anche creative e di adattamento all'ambiente
83. Il Q.I. è determinato dal rapporto tra Età cronologica/Età mentale
84. Le matrici di Raven permettono di misurare il Q.I. senza utilizzare il linguaggio parlato
85. I geni sono il fattore unico e determinante dello sviluppo intellettuale di un individuo
86. I test di intelligenza culture fair misurano abilità trasversali alle diverse culture
87. Il ritardo mentale è determinato da un Q.I. Al di sotto di 50
88. Il ritardo mentale può manifestarsi anche dopo i 60 anni di età
89. Un ritardo mentale gravissimo è caratterizzato da un Q.I. Minore di 20-25
90. Tra le cause del ritardo mentale vi sono i fattori ereditari

91. La compromissione dell'adattamento sociale non è sempre presente in un caso di ritardo mentale
92. Nel tempo si è sviluppato un concetto di intelligenza fluida e cristallizzata
93. Goleman ha introdotto il tema delle intelligenze multiple
94. L'intelligenza emotiva interagisce con le componenti cognitive nella prestazione di un individuo
95. Sternberg definisce la teoria triarchica dell'intelligenza
96. Le componenti della teoria triarchica sono: analitica, esponentiale, fluida
97. I bambini plusdotati sono il 15% della popolazione
98. La plusdotazione è spesso associata a difficoltà relazionali
99. Disturbi dell'attenzione possono ritrovarsi in bambini plusdotati
100. I bambini plusdotati sono diligenti ed aderiscono alle regole senza problemi di adattamento
101. Gli idiot savant sono soggetti con alto Q.I.

Domande Capitolo 8

102. Tra i requisiti del linguaggio abbiamo: semanticità, dislocazione, produttività e mancanza di adesione alle regole
103. Durante il primo anno di vita i vocalizzi del bambino seguono una sequenza: piangere, tubare, babbling o lallazione
104. Secondo il comportamentismo il linguaggio si sviluppa attraverso il rinforzo dell'ambiente
105. Secondo i comportamentisti la comparsa del linguaggio sarebbe determinata da: esperienza e apprendimento
106. La dislocazione è una delle caratteristiche del linguaggio umano
107. La linguistica generativa consiste nell'esperienza e nell'apprendimento
108. Il sistema del linguaggio dell'animale è uguale a quello umano
109. L'educazione bilingue per i bambini sordi è quella meno appropriata per uno sviluppo completo del linguaggio
110. I bambini non udenti acquisiscono il linguaggio in modo simile a quelli udenti
111. Secondo gli studi di Harris le madri che mantengono la conversazione con i loro figli sui temi da loro proposti favoriscono lo sviluppo del linguaggio

Domande Capitolo 9

112. Le emozioni complesse sono rivelabili fin dal primo mese di vita
113. La paura appare intorno ai 6 mesi e raggiunge l'apice intorno ai 18 mesi
114. La gioia è una emozione innata
115. Possiamo avere più tipi di sorriso in un neonato
116. Le emozioni modificano la forma espressiva lungo il corso della vita
117. Il sorriso esogeno è dovuto ad una stimolazione positiva che proviene dall'interno
118. Il sorriso sociale compare intorno ai 6 mesi
119. Le tipologie di pianto si differenziano solo in base alla richiesta che esprimono
120. Le emozioni non hanno funzioni vitali o adattive
121. Il legame di attaccamento coinvolge il bambino e il caregiver in una relazione di estrema dipendenza
122. Se il legame di attaccamento viene interrotto nei primi anni di vita può svilupparsi l'ansia da separazione
123. Bowlby riprende le teorie di Freud che divide relativamente alle pulsioni secondarie che spiegherebbero l'attaccamento

124. A differenza di Freud Bowlby ritiene che un bambino si leghi affettivamente al suo caregiver su innata
125. Spitz, Harlow e Lorenz hanno costituito gli studiosi di riferimento del successivo lavoro di Bowlby
126. Nelle scimmiette Rhesus osservate da Harlow non emerge il comportamento di attaccamento perché questo è tipico degli umani
127. Lorenz ha individuato il meccanismo di imprinting nei piccoli anatrocchi
128. Secondo Bowlby l'imprinting è osservabile anche nei piccoli umani
129. tra i 6 mesi e i 2 anni il bambino individua la sua 'base sicura'
130. L'imprinting nel piccolo umano si osserva a partire dagli 8 mesi
131. L'ansia da separazione e la paura dell'estraneo si osservano quando il bambino fa il suo ingresso a scuola
132. La strange situation consiste di un unico episodio in cui il bambino è lasciato solo con un estraneo per un lungo periodo al fine di osservare come interagisce nel gioco
133. I tre principali tipi di attaccamento individuati da M. Ainsworth sono: sicuro, insicuro-evitante, insicuro-ambivalente
134. Il punto cruciale per comprendere il tipo di attaccamento m-b è il momento della riunione
135. Il bambino con attaccamento insicuro si mostra: più difficile da consolare al ritorno del genitore
136. Nell'attaccamento insicuro-ambivalente il bambino mostra al caregiver che rientra un'emozione prevalentemente di tristezza ed un acceso evitamento dello sguardo
137. I modelli operativi interni sono comportamenti di attaccamento verso il caregiver che si possono osservare nella strange situation
138. I modelli operativi interni si consolidano a partire dai 18 mesi di vita

Domande Capitolo 10-12-13-14 (Per L24 a.a. 18-19 solo capitolo 10)

139. Una rudimentale comprensione del sé avviene già intorno ai 18 mesi
140. Secondo Harter non vi è differenza tra la comprensione del sé dell'adolescente e quella del bambino
141. Autostima e concetto di sé sono due costrutti identici
142. Harter individua 5 componenti principali dell'autostima
143. Una distorsione del Sé può essere all'origine di alta o bassa autostima
144. L'autostima sembra essere correlata positivamente con l'idea che si ha del proprio aspetto fisico
145. In soggetti con disabilità cognitiva l'autostima può essere compromessa
146. L'identità sessuale di un soggetto si riferisce al sesso biologico
147. Intorno ai tre anni di vita si acquisisce una identità di genere
148. Lo studioso E. Erikson individua nello stadio dello sviluppo dell'adolescente due poli: identità e concentrazione
149. Secondo Marcia lo sviluppo identitario dell'adolescente si può spiegare tra crisi e impegno vissuti e scelte che ne conseguono
150. Un possibile stato di identità che un adolescente può vivere è definito da Marcia: identità bruciata
151. Secondo Marcia lo stato di identità definito 'moratoria dell'identità' caratterizza una fase in cui l'adolescente è in piena crisi ma non ha ancora preso un impegno o è vagamente impegnato
152. Il 'blocco dell'identità' nello sviluppo di un adolescente può dipendere da un parenting caratterizzato da atteggiamento dispotico
153. Secondo la teoria ecologica di Bronfenbrenner, la cultura in cui è inserito l'individuo prende il nome di macrosistema

154. Secondo Diana Baumrind, tra gli stili genitoriali, la genitorialità autoritaria è lo stile più efficace di parenting
155. Le quattro tipologie principali di maltrattamento sono: l'abuso fisico, la trascuratezza, l'abuso sessuale e l'abuso comportamentale
156. I criteri adottati dalla comunità scientifica per descrivere il bullismo sono: l'intenzionalità, la persistenza, l'asimmetria fisica e psicologica
157. Le attività astratte di carta e penna presentate a grandi gruppi rientrano tra le pratiche evolutivamente appropriate
158. Uno dei criteri principali per una corretta diagnosi di disturbo specifico dell'apprendimento è l'avere un livello di QI al di sotto della norma
159. Il PEI è un rapporto scritto che stabilisce un programma adottato appositamente per lo studente disabile
160. Nella mastery motivation, un orientamento alla padronanza non ha effetti positivi sulla prestazione